

# CASA

# VOGUE

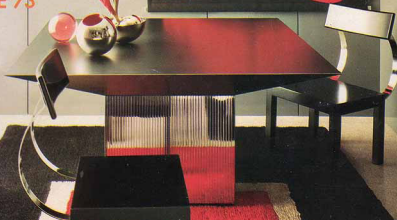
GENNAIO/FEBBRAIO 1973 - LIRE 600

30 PAGINE  
SULL'USO  
DELLA MOQUETTE

ARREDARE  
CON LETTERE  
E NUMERI

NUOVA LUCE  
E NUOVI LUMI

LA BIANCHERIA  
STILE '73



continua da pag. 83) de non sono  
getti di produzione industriale da  
combinare con altri oggetti, ma l'ul-  
timo risultato di un complessivo ra-  
namento su tutto il problema del-  
luminazione: sono sempre lampade  
in grado di risolvere questioni  
tecniche, sia tecniche che formali. Nè  
l'unico risultato possibile: si  
sono nuove prospettive per un uso  
reggiudicato di tutte le possibilità  
impiego della luce in architettura,  
la comunicazione visiva a una  
azione di guida alla lettura degli  
spazi architettonici e dei materiali  
superfici lisce, ruvide, concave, con-  
cave...), fino a concepire l'intero  
tema dell'illuminotecnica come lo  
sistema degli strumenti per nuove  
forme di espressione artica.

Un esempio limite interessante di  
questo discorso sull'autonomia della  
luce in architettura, ci è offerto dal  
progetto recente di Robert Venturi e  
Janice Scott-Brown sulla città di  
Las Vegas: la città inesistente di  
New York, con la luce naturale, ha una  
fisionomia precisa solo di notte.

quando il neon mette in moto la sua  
vita e le conferisce una forma uni-  
vocata, come succede per i tralicci e i  
baracconi dei luna park.

#### Luce come arte

Esperienze di impiego di tubi al  
neon come strumento espressivo so-  
no portate avanti, in modi diversi,  
da Chrissa, Martial Rayssé, Laura  
Grisi, Maurizio Nannucci, Bruce  
Nauman, Mario Merz. Aria, vetro,  
resine poliesteri e luce sono i mate-  
riali degli oggetti di Michele Canzo-  
neri, che ricerca un rapporto col  
«progetto», architettonico, urbanis-  
tico, ambientale, attraverso il mol-  
teplice, lo straordinario, il senso di  
giosità che traspare nelle sue «pic-  
cole composizioni»: il generale nel  
particolare.

Damiano Macario abbina nei suoi  
«oggetti luce» figure geometriche  
in movimento a fondi luminosi, ot-  
tenendo continue «metamorfosi».  
Sono oggetti, più che lampade, che  
possono raggiungere dimensioni no-  
tevoli, oppure assumere la forma di  
quadri, pannelli, pareti luminose, un

po' sull'esempio di sistemazioni sug-  
geritive tipiche soprattutto dei locali  
notturni. La luce diventa in questo  
caso l'elemento principale per la  
creazione di uno spazio e un'atmo-  
sfera «diversi»; in ogni caso un  
elemento formale.

#### Luce come sistema

Spesso nella storia del disegno in-  
dustriale le proposte nate da una stret-  
tata adesione ai motivi tecnico-costrut-  
tivi di un oggetto o di una macchi-  
na (come nel caso delle automobili  
o delle macchine dell'Olivetti) han-  
no aperto, in momenti di crisi dei  
tradizionali valori formali, nuove vie  
di ricerca nel campo del disegno ar-  
chitettonico.

E' un po' il caso di esperienze in-  
izialmente estranee all'illuminazione  
domestica, come alcuni sistemi tec-  
nici usati nei teatri di posa o nei lo-  
cali da esposizione, che si sono tra-  
dotte in proposte originali e interes-  
santi anche per la casa.

Un esempio recente è il sistema  
«Tre più» di Gae Aulenti e Livio  
Castiglioni per Stilnovo, che propo-

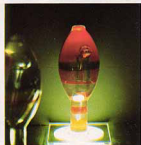
ne una serie di proiettori orientabili  
in ogni direzione e impieghiabili in  
versioni da terra, parete, piantana,  
soffitto, oppure scorrevoli in guide  
applicabili al soffitto, con una vasta  
gamma di lampadine e parabole che  
consente le più varie soluzioni illu-  
minotecniche. Sperimentato con suc-  
cesso in locali d'esposizione e in  
grandi magazzini, il sistema si adat-  
ta anche nella versione con guide a  
soffitto all'impiego nelle case, for-  
nendo ottime prestazioni tecniche  
oltre a un'immagine certamente al-  
lusiva a quella dell'impiego origina-  
rio, allo spazio «tecnico funziona-  
le», e per questo palesemente alter-  
nativa all'immagine del paralone o  
della lampada tradizionale. Interes-  
sante anche la possibilità prevista  
per gli elementi di contenere un al-  
toparlante. (Vedere alcuni esempi  
di questo sistema nel numero di Casa  
Vogue precedente, nel servizio  
dedicato al Salone del Mobile).

**Una lampada per ogni esigenza**  
Siamo partiti dalle lampade cercan-  
do di ampliare il discorso a una pa-



LUCE  
FORME  
ARCHITETTURA

In questa pagina, a sinistra:  
sistemazione luminosa di una zona  
promozionale della Rinascente,  
realizzata con cubi in acciaio  
speculare e lampadine di diversa  
potenza schermate con plexiglas  
bianco opale. Sullo sfondo il soffitto  
dei restanti reparti vendita, con tubi  
fluorescenti schermati da un  
grigliato di metallo verniciato in  
bianco, sul quale si dispongono  
punti di luce «calda» incandescente.  
L'intera progettazione, a cura  
di Paola Lanzani, gioca sul  
contrasto di tipi diversi di luce.  
A destra in alto: passaggio-hall  
al piano terra di un grattacielo



respiro di colore e di luce a chi si  
involterà in uno dei tanti piani di  
uffici tutti uguali. Il progetto, in  
collaborazione tra Al Corchia e  
Rudolf de Harak per la parte  
grafica e l'Howard Brandston  
Lighting Design per la parte  
illuminazione, utilizza tunnels  
industriali in acciaio non rifinito e  
tubi al neon con vetro trasparente,  
che diffondono il blu del gas  
incandescente.

Nella foto piccola a sinistra:  
un oggetto luminoso di Michele  
Canzoneri, che abbina nelle  
sue opere la luce alle resine poliesteri  
e al vetro con stiti di cera.

Foto piccola a destra: Maurizio  
Rossi della Howard Brandston L.D.,  
ha disegnato una lampada in  
plexiglas, per illuminazione  
indipendente di due ambienti  
adiacenti, conservando però l'unità  
dell'immagine. Due dimmers  
consentono di ottenere tutte le  
gradazioni di luce.